

facilitare la navigazione marittima ed aerea, e specialmente l'entrata nel porto suddetto in tempo di nebbia.

La stazione radiogoniometrica di Murano, infatti, e quella di Ancona, già aperte al servizio pubblico, non erano sufficienti per guidare con sicurezza le navi nel porto di Venezia in tempo di nebbia, nè la Regia marina aveva ravvisato, per il momento, la necessità di costruire altre stazioni radiogoniometriche in quella zona.

In tale riunione, il rappresentante del Ministero dell'aeronautica riferì che la sua Amministrazione aveva ordinato alla Radio Corporation of America un radio-beacon direttivo dell'ultimo tipo adottato negli Stati Uniti. Trattasi di un apparecchio derivato, come principio, dal radiogoniometro, che emette un campo elettromagnetico direttivo di combinazione in determinati settori variabili a piacimento, con onde fra 550 e 1100 metri, perfettamente accessibili anche ai ricevitori navali.

La trasmissione è fatta con apparecchio a valvola da 400 Watt-antenna, che non si ritiene molto disturbativa.

Lo stesso rappresentante accennò altresì all'intenzione del Ministero dell'aeronautica di sistemare il nuovo radiofaro a Taliedo, ma, trattandosi di un primo esemplare acquistato a scopo sperimentale, soggiunse che da parte dell'aeronautica non vi sarebbero state difficoltà a destinarlo invece a Venezia.

A chiusura dei lavori, la Commissione in parola concretò il seguente programma:

a) sistemazione del radiofaro nella località più adatta di Venezia, per servirsene sia nella navigazione aerea che in quella marittima, e specialmente per l'entrata in porto in tempo di nebbia;

b) periodo di esperienze sistematiche col nuovo radiofaro, mediante accordi fra le autorità interessate e sotto il controllo delle autorità locali;

c) conclusioni dopo un periodo sperimentale di almeno sei mesi e accordi circa l'organizzazione definitiva del servizio e l'eventuale contributo alle spese nel caso in cui il radiofaro si fosse dimostrato praticamente utile per l'accesso marittimo ed aereo a Venezia in tempo di nebbia.

Consegnato detto radiofaro dalla ditta costruttrice americana alla fine dell'anno 1929, esso è stato affidato alla direzione superiore degli studi e delle esperienze del Ministero dell'aeronautica per essere sottoposto ad una serie di esperienze e di osservazioni

atte a ricavare sicuri ed indispensabili dati pratici di impiego.

Siccome tali esperienze dureranno non meno di quattro mesi, si ritiene che il radiofaro in questione potrà essere montato a Venezia non prima del mese di giugno del corrente anno.

Le trattative dunque fra i Ministeri interessati sono state perfettamente conclusive e troveranno la loro realizzazione in brevissimo tempo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Giuriati Domenico ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIURIATI DOMENICO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la risposta che ha dato e che appaga quello che è stato un ardente desiderio di Venezia. L'impianto promesso per la fine di giugno conclude un lungo periodo di laboriose, ma fruttuose trattative. Ancora una volta si è dimostrato che in Regime fascista, la politica delle promesse non mantenute è tramontata per sempre. Mi dichiaro pienamente soddisfatto. (*Approvazioni*).

Presentazione di disegni di legge.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1930, n. 431, riguardante la riforma delle tasse sulle successioni e donazioni (581);

Nota di variazioni allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1930-31 (435 bis).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di legge.

Saranno inviati alla Giunta generale del bilancio.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 marzo 1930, n. 221, concernente la cessione gratuita ai Comuni dei materiali e rottami giacenti nel territorio in cui si svolsero le operazioni belliche.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 mar-